

Scheda di sintesi Resto al Sud 2.0

Target: Organizzazioni privato, professionista

Settori: affari marittimi, agroalimentare, alimentare, audiovisivo, commercio, costruzioni, cultura, energia, farmaceutico, ict, industria, sanità, servizi, sociale, trasporti, turismo.

Regioni LAZIO, MARCHE, UMBRIA, ABRUZZO, BASILICATA, MOLISE, CALABRIA, CAMPANIA, PUGLIA, SARDEGNA, SICILIA, FRIULI-VENEZIA GIULIA, VENETO, LOMBARDIA, TOSCANA.

Descrizione

Criteri generali della misura denominata Resto al Sud 2.0, finalizzata a sostenere l'avvio di attività imprenditoriali e libero-professionali nel Mezzogiorno d'Italia, di cui all'articolo 18 del decreto-legge 60-2024, convertito dalla legge n. 95-2024, contenente "Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione".

Obiettivo

La misura prevede l'istituzione, a decorrere dalla data di entrata in vigore del DL 60-2024, di una specifica misura denominata "Resto al Sud 2.0", per promuovere la costituzione di nuove attività localizzate nei territori di cui al primo periodo del comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 91 del 2017.

Tale ultimo articolo ha istituito la misura "Resto al Sud" (vedi link) al fine di promuovere la costituzione di nuove imprese nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

L'applicazione è stata successivamente estesa anche ai territori dei comuni delle regioni Lazio, Marche e Umbria di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis al decreto-legge n. 189 del 2016. La misura è stata altresì estesa ai territori insulari dei comuni di Campo nell'Elba, Capoliveri, Capraia, Giglio, Marciana, Marciana Marina, Ponza, Porto Azzurro, Portoferraio, Portovenere, Rio, Ventotene, localizzati nelle isole minori del Centro-Nord, nonché alle isole minori lagunari e lacustri.

Sono ammesse al finanziamento le iniziative economiche finalizzate all'avvio di attività di lavoro autonomo, imprenditoriali e libero-professionali, comprese quelle che prevedono l'iscrizione ad ordini o collegi professionali, in forma individuale mediante apertura di partita IVA nonché, ove richiesta per l'esercizio di attività ordinistica, l'iscrizione all'Albo professionale, per la costituzione di impresa individuale o per lo svolgimento di attività libero-professionale, ovvero in forma collettiva mediante costituzione di società cooperativa, società in accomandita semplice, società in nome collettivo, società a responsabilità limitata o società tra professionisti. All'avvio di imprese in forma collettiva possono partecipare soggetti diversi dai destinatari dell'intervento fermo restando, in tal caso, questi ultimi devono esercitare il controllo e l'amministrazione della società. Il DL 60-2024 (art. 18, comma 9) reca anche una norma di coordinamento con la disciplina della misura "Resto al sud" (articolo 1 del decreto-legge n. 91 del 2017), che continua ad applicarsi a tutte le iniziative non coerenti con le disposizioni di cui all'articolo in esame, nel limite delle risorse disponibili a legislazione vigente.

Beneficiari

Le agevolazioni sono destinate ai giovani di età inferiore ai trentacinque anni in possesso di uno dei seguenti requisiti:

a) condizione di marginalità, di vulnerabilità sociale e di discriminazione, come definite dal Piano nazionale Giovani, donne e lavoro²⁶ 2021-2017;

b) inoccupati, inattivi e disoccupati;

c) disoccupati destinatari delle misure del programma di politica attiva Garanzia di occupabilità dei lavoratori

GOL.

I disoccupati iscritti al programma GOL beneficiari di Naspi possono cumulare i trattamenti in godimento solo in caso di richiesta di erogazione del trattamento di disoccupazione in unica soluzione al fine di utilizzarli come capitale d'avvio da conferire nelle iniziative finanziate. Le iniziative finanziate ai beneficiari del Supporto formazione lavoro di cui al decreto-legge n. 48 del 2023 sono compatibili con l'indennità da essi percepita ai sensi dell'articolo 12 del medesimo decreto-legge.

Interventi ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento le iniziative finalizzate a:

d) l'erogazione di servizi di formazione e di accompagnamento alla progettazione preliminare per l'avvio delle attività imprenditoriali e libero-professionali di cui al comma 1, definita su base territoriale e di concerto con le regioni, in coerenza con il Programma Giovani, Donne e Lavoro 2021-2027 e con il programma GOL;

e) il tutoraggio, finalizzato all'incremento delle competenze e al supporto dei soggetti destinatari dell'intervento nelle fasi di realizzazione della nuova iniziativa;

f) gli interventi di sostegno consistenti nella concessione di incentivi in favore dei soggetti destinatari per l'avvio delle relative attività.

Le iniziative, inoltre, sono oggetto di attività di divulgazione informativa e promozione, attraverso i centri regionali

per l'impiego, gli sportelli delle Camere di commercio e gli sportelli regionali per le imprese, la Struttura sisma Abruzzo 2009 e la struttura del Commissario straordinario ricostruzione sisma 2016.

Budget e Incentivo

Gli incentivi sono fruibili, in conformità con le disposizioni al regolamento (UE) 2023/2831 sugli aiuti de minimis, in via alternativa e comprendono:

a) un voucher di avvio in regime de minimis, non soggetto a rimborso, utilizzabile per l'acquisto di beni, strumenti e servizi per l'avvio delle attività imprenditoriali e libero-professionali di cui al comma 2, per un importo massimo di 40.000 euro, per le attività aventi sede legale nelle aree del Mezzogiorno e nei territori delle regioni dell'Italia centrale colpite dagli eventi sismici del 2009 e del 2016. Nel caso di acquisto di beni e servizi innovativi, tecnologici e digitali o di beni diretti ad assicurare la sostenibilità ambientale o il risparmio energetico, l'importo massimo del voucher è di 50.000 euro;

b) un aiuto in regime de minimis per programmi di spesa di valore non superiore a 120.000 euro, consistente in un contributo a fondo perduto fino al 75 per cento dell'investimento per l'avvio delle attività aventi sede legale nelle aree del Mezzogiorno e nei territori delle regioni dell'Italia centrale colpite dagli eventi sismici del 2009 e del 2016;

c) un aiuto in regime de minimis per programmi di spesa oltre i 120.000 euro e fino ai 200.000 euro, consistente in un contributo a fondo perduto fino al 70 per cento dell'investimento per l'avvio delle attività aventi sede legale nelle aree del Mezzogiorno e nei territori delle regioni dell'Italia centrale colpite dagli eventi sismici del 2009 e del 2016.

Il DL 60-2024 stabilisce infine i limiti di spesa per l'attuazione di Resto al Sud 2.0: 49,5 milioni di euro 2024 e di 445,5 milioni di euro per l'anno 2025.

La copertura per gli oneri si provvede a valere sul Programma nazionale giovani, donne e lavoro 2021-2027, a copertura degli interventi previsti per i beneficiari del medesimo Programma, nel rispetto delle procedure e dei vincoli anche territoriali di ammissibilità dello stesso programma, e a valere sulle risorse del PNRR programma GOL a copertura degli interventi previsti per i beneficiari del medesimo programma.

Tempi e Scadenze

Il DL 60-2024 stabilisce che i termini, i criteri e le modalità di finanziamento delle iniziative ammissibili siano individuati con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro per gli affari europei, il sud, le politiche di coesione e il PNRR e con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto in esame, in coerenza con quanto previsto dall'Accordo di partenariato 2021-2027, nonché con i contenuti e gli obiettivi specifici del Programma nazionale giovani, donne e lavoro 2021-2027.